

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PIEMONTE 2017

TORINO, 20 LUGLIO 2018

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE

Maria Teresa Polito

Saluto e ringrazio tutti i presenti, in particolare tutte le autorità che con la loro partecipazione sottolineano la rilevanza che questa udienza della Sezione del controllo ha per la Regione, indirizzata ad attestare che l'azione dell'esecutivo regionale, per l'anno 2017 è regolare ed affidabile.

L'udienza odierna ha ad oggetto il giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Piemonte per l'anno 2017. Tale giudizio è lo strumento attraverso il quale si certifica la veridicità e l'affidabilità dei conti della Regione in una coordinata sequenza procedimentale che vede il suo imprescindibile iter nel raffronto fra il bilancio di previsione ed il connesso rendiconto consuntivo in una logica di evidente continuità nei diversi esercizi finanziari.

La prima conseguenza del principio di continuità della gestione e nel dover "fare i conti" con le situazioni degli anni precedenti e spesso con l'indebitamento pregresso che drena risorse e condiziona inevitabilmente le politiche di bilancio pubblico, contesto che va necessariamente bilanciato con le politiche di sviluppo in un complesso ed armonico equilibrio affidato a scelte ponderate fra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento di finalità pubbliche.

Scelte che vanno rappresentate con ampia trasparenza alle collettività amministrare.

Il bilancio, quindi, non è solo un complesso di operazioni ragionieristiche ma è un "Bene Pubblico" come la Corte Costituzionale lo ha definito in diverse sentenze (sentt. n.184/2016 e n.247/2017), nel senso che è funzionale alla valorizzazione della democrazia rappresentativa, in virtù della quale deve essere assicurata ai cittadini la cognizione delle modalità con le quali le risorse vengono prelevate, destinate, autorizzate in bilancio ed infine spese (sent. n. 184/2016), rendendo certe le scelte dell'Ente territoriale, sia in ordine all'acquisizione delle entrate, sia con riguardo agli interventi attuativi delle politiche pubbliche, consentendo così di delineare un quadro omogeneo, puntuale, trasparente della complessa interdipendenza fra fattori economici e socio-politici, conseguenti alle scelte effettuate dagli amministratori in sede locale, scelte che i cittadini devono avere la possibilità di conoscere e sindacare.

Ma i conti devono rispettare i vincoli europei e gli equilibri di bilancio e la Corte deve accertare, attraverso un giudizio binario se la gestione contabile è caratterizzata dal rispetto della legge ed offra una rappresentazione veritiera ed affidabile della gestione contabile intervenuta.

Con la pronuncia di parifica la Corte esprime le sue valutazioni sulla regolarità del conto, si pone, così, in un rapporto di ausiliarità nei confronti dell'organo legislativo regionale. La presenza del Procuratore Regionale assicura la funzione di garanzia dell'ordinamento, a tutela dell'interesse generale della regolarità della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente territoriale (Corte Cost. Sent. n. 89/2017)

Il procedimento di parifica si conclude con un giudizio finale che è la risultanza di due attività fra loro strettamente connesse: la decisione di parifica e la relazione con cui la Corte espone le proprie valutazioni. Il primo atto contiene la verifica della rispondenza fra i dati esposti nel rendiconto con i limiti posti nelle previsioni di bilancio e del suo assestamento, a seguito di controllo di legittimità- regolarità. Esso è un giudizio binario nel senso di ammettere o escludere dalla parifica singole partite di entrata o di spesa che compongono il bilancio. Con la relazione la Corte esprime, in via generale, le proprie valutazioni sulle dinamiche delle finanze pubbliche regionali e sui riflessi sui bilanci, esaminando i correlati fenomeni gestori.

Alla Corte dei conti, come magistratura, in ragione della sua posizione di indipendenza e terzietà rispetto agli organismi controllati, sono state attribuite funzioni, non solo di tutela della legalità e di efficacia delle azioni amministrative, ma anche di garanzia degli equilibri di bilancio e del contenimento del debito nelle pubbliche amministrazioni, nell'ottica del coordinamento generale della finanza pubblica, attraverso il controllo sull'attuazione delle misure restrittive, dettate per la tenuta dei conti pubblici.

Con tale spirito questa Sezione ha svolto la propria istruttoria sul rendiconto della Regione Piemonte esaminando sia il conto del bilancio che quello del patrimonio.

Ha ben chiare le difficoltà con cui la gestione contabile regionale si è trovata ad operare, anche per le complesse situazioni debitorie risalenti nel tempo, e rappresenta il proprio ruolo di ausilio rinvenibile negli orientamenti e nelle raccomandazioni che troveranno spazio nella relazione annessa alla decisione di parifica per supportare l'Ente nel suo difficile compito di risanamento delle finanze regionali.

La Sezione è animata dalla convinzione profonda che il rigore finanziario è essenziale per consentire nel tempo lo svolgimento compiuto delle diverse missioni a cui gli Enti Territoriali sono chiamati e l'azione incisiva di vigilanza della Corte assolve al compito di evitare che, in

futuro, a causa dell'indebitamento eccessivo, non sia possibile erogare servizi essenziali ai cittadini. Infatti, solo un'amministrazione in equilibrio finanziario strutturale è in grado di assicurare nel tempo, alla collettività un livello adeguato di prestazioni e di servizi, ecco perché interessarsi ai conti assicura un controllo sulla buona gestione finanziaria dando maggior spazio alla finalità essenziale a cui le pubbliche amministrazioni devono essere orientate: la soddisfazione dei bisogni della collettività. Svolgerò qualche breve riflessione di contesto sulla gestione lasciando poi ai colleghi relatori le analisi specifiche.

Complessivamente l'anno 2017 fa registrare, in comparazione al 2016, una riduzione del disavanzo (risultato di amministrazione) che scende al disotto dei 7 miliardi, va però rilevato, nell'anno, un risultato di competenza negativo.

Va segnalato un deciso miglioramento nella gestione delle spese sanitarie, con una maggiore attenzione alla programmazione delle risorse ed alla distribuzione tempestiva agli enti sanitari delle somme destinate, ciò ha prodotto una rilevante riduzione delle perdite di esercizio ed un minor ricorso, per importi e durata, alle anticipazioni di tesoreria con ciò operando un significativo risparmio sugli interessi legali corrisposti al tesoriere.

In merito alla gestione dei fondi comunitari la programmazione 2007/2013, chiusasi a marzo 2017, ha assicurato alla fine del ciclo, un elevato utilizzo delle risorse originariamente programmate che ha raggiunto per il FESR una spesa pari al 111% attestandosi per il FSE intorno al 100%. Con riguardo alla programmazione 2014/2020 si registrano, invece, importi modesti di spesa certificata al 31/12/2017 per il POR FSE (euro 149.275.543,36 la spesa si attesta a circa il 17% del budget assegnato) nonché importi ancor più limitati per quanto concerne il POR FESR con una spesa di euro 60.000.000,00 che rappresenta solo il 6,21% del budget assegnato, sintomo di un ritardo generale che sta caratterizzando la programmazione 2014-2020, su cui la Regione è chiamata ad intervenire imprimendo una maggiore accelerazione alla spendita di tali fondi ed alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo programmati, rendendo operativa la possibilità di destinare risorse agli investimenti, così importanti per potenziare la crescita del territorio di riferimento.

Con riguardo al FSE la Sezione ha concluso nell'anno un'attività di controllo sulla gestione dei fondi comunitari dedicati agli "Interventi a tutela dell'occupazione della Regione Piemonte in linea con la strategia europea 2020 nell'ambito dei Fondi strutturali", al fine di valutare come la Regione abbia dato realizzazione all'Obiettivo Tematico 8 di tale strategia (Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori) rilevando le ricadute che i diversi interventi hanno prodotto sul tessuto sociale, sia rispetto all'occupazione

in generale, che a quella giovanile in particolare, anche alla luce degli interventi normativi rivolti alla riorganizzazione degli uffici per l'impiego.

In materia di società partecipate, va rilevato che prosegue l'attività di razionalizzazione delle partecipazioni infatti nel 2017 il numero delle partecipate, attraverso operazioni di dismissione, liquidazione o accorpamento, è in sensibile diminuzione ma diverse sono ancora le criticità, come sarà esposto in seguito.

Esistono, è innegabile, diversi profili di criticità a cui faranno cenno i relatori, criticità che la Regione è chiamata a correggere non solo per non ledere il principio di equilibrio di bilancio di cui all'art 81 della Costituzione, ma per evitare che poste passive, non coperte nell'anno di riferimento, compromettano inevitabilmente esercizi futuri, con ciò sottraendo risorse e limitando pesantemente prospettive di crescita e di sviluppo per le nuove generazioni. È, quindi, necessario favorire un'inversione di tendenza, che prestando attenzione al rigore, in una visione prospettica sugli esercizi futuri, si distacchi da politiche del riassorbimento dei disavanzi in archi temporali molto ampi, con possibili ricadute negative anche in termini di equità intergenerazionale, compromettendo, quindi, quelle prospettive future così essenziali per riconquistare la fiducia delle nuove generazioni.

In conclusione, vorrei segnalare, per la sua rilevanza, l'attività di controllo sulle modalità di copertura delle leggi di spesa emanate dalla Regione Piemonte. Tale controllo è volto a verificare il rispetto della veridicità e dell'attendibilità delle previsioni contenute nelle relazioni tecniche e, di conseguenza, ad incidere in futuro, sulla completezza, correttezza e veridicità dei bilanci.

Il nuovo testo dell'art. 81 della Costituzione impone che la copertura di una norma che comporta nuovi o maggiori oneri deve essere prevista già nel medesimo testo normativo e non può essere rinviata ad ulteriori provvedimenti legislativi non ancora adottati.

Quindi, per rispondere ai canoni dell'art. 81, quarto comma, Cost., la copertura delle spese deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale (*ex plurimis*, sentenze della Corte Costituzionale n. 106 e n. 68 del 2011, n. 141 e n. 100 del 2010, n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966). In sede di esame delle leggi approvate nel 2017 si sono rilevate le medesime criticità e carenze nelle relazioni tecniche che accompagnano i provvedimenti legislativi e già individuati negli anni precedenti, segnalando che le stesse dovrebbero essere orientate a maggior rigore ed esaustività nella ricostruzione degli oneri finanziari.

In molti casi, alcune norme avrebbero richiesto un maggior grado di analisi dell'effettiva invarianza finanziaria, mentre per altre si è rilevata la presenza, nonostante la clausola di neutralità, di un impatto economico che non è stato esplicitato dal legislatore regionale e di cui, pertanto, non si è tenuto conto in sede di individuazione delle coperture, con le conseguenze che è facile immaginare.

Al riguardo sono state avviate iniziative volte a sensibilizzare il Consiglio regionale e, in particolare, l'ufficio legislativo, sulle problematiche già oggetto di referto. La Presidenza del Consiglio regionale ha offerto ampia collaborazione assicurando particolare attenzione alla predisposizione della documentazione tecnica ed all'individuazione della relativa copertura non sempre prevista in modo adeguato, soprattutto per le leggi aventi un impatto pluriennale. A conclusione della mia introduzione voglio rivolgere un sentito ringraziamento ai colleghi magistrati ed ai funzionari della Sezione, per l'elevata competenza, l'impegno e la disponibilità che hanno sempre assicurato. Ma esprimo loro riconoscenza per aver contribuito, pur nella difficoltà di alcuni momenti, ad assicurare un ambiente sereno e collaborativo, di elevata professionalità, che ha consentito un dibattito proficuo e stimolante.